



# *Una voce che chiama*

Veglia di preghiera per le vocazioni

**M:** Iniziamo la preghiera e invochiamo lo Spirito nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

**M:** Dio, nostro Padre,  
 manda su di noi il tuo Spirito Santo  
 perché spenga il rumore delle nostre parole,  
 faccia regnare il silenzio dell'ascolto  
 e accompagni la tua Parola  
 dai nostri orecchi fino al nostro cuore:  
 così incontreremo Gesù Cristo  
 e conosceremo il suo amore  
 che ci fa riconoscere e sostiene  
 la nostra vocazione.

**Amen.**

**CANTO: AQUÍ ESTOY, SEÑOR                      757**

"Soy tu Dios, tu Creador,  
 yo he mirado tu clamor;  
 yo miré tu humillación, yo te salvaré.  
 Yo que hice al sol brillar,  
 bajaré a tu oscuridad.  
 ¿Quién te llevará mi luz ?  
 ¿Quién irá por mí ?"

*Aquí estoy, Señor, tú me llamas,  
 en la noche oscura escuché tu voz.  
 Yo iré, Señor, si me guías tú;  
 llevaré a tu pueblo en mi corazón.*

"Soy tu Dios Libertador,  
 yo he guiado tu andar ;  
 yo te di la libertad,

y tú te olvidaste de mí.  
 Cambiaré tu corazón,  
 y tu amor renacerá.  
 ¿Quién te hará escuchar mi voz ?  
 ¿Quién irá por mí ?"  
 "Soy tu Dios, tu Salvador,  
 junto a ti me sentaré,  
 y mi pan compartiré, yo te serviré.  
 Y aquel día, vivirás,  
 de alegría cantarás.  
 ¿Quién te llevará mi paz ?  
 ¿Quién irá por mí ?"

### **Dal messaggio di papa Francesco per la giornata di preghiera per le vocazioni**

Dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita.

**M:** Preghiamo perché il Signore chiami tanti giovani a servirlo nella vita consacrata, nel sacerdozio, nella vita monastica restituendo a Lui tutta la vita nella gioia, a servizio dei fratelli nella fedeltà al Vangelo. Preghiamo per quei giovani che nella scelta del laicato fanno della loro vita un dono nella fedeltà al lavoro che hanno scelto, lievito nascosto nella massa del mondo.

**Dal libro della Geremia**

Parole di Geremia, figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che risiedevano ad Anatòt, nel territorio di Beniamino. <sup>2</sup> A lui fu rivolta la parola del Signore al tempo di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda, l'anno tredicesimo del suo regno, <sup>3</sup> e successivamente anche al tempo di Ioiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, fino alla fine dell'anno undicesimo di Sedecia, figlio di Giosia, re di Giuda, cioè fino alla deportazione di Gerusalemme, avvenuta nel quinto mese di quell'anno.

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

<sup>5</sup> "Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni".

<sup>6</sup> Risposi: "Ahimè, Signore Dio!

Ecco, io non so parlare, perché sono giovane".

<sup>7</sup> Ma il Signore mi disse: "Non dire: "Sono giovane".

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

<sup>8</sup> Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti".

Oracolo del Signore.

<sup>9</sup> Il Signore stese la mano

e mi toccò la bocca,

e il Signore mi disse:

"Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.

<sup>10</sup> Vedi, oggi ti do autorità

sopra le nazioni e sopra i regni

per sradicare e demolire,

per distruggere e abbattere,

per edificare e piantare".

Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Che cosa vedi, Geremia?". Risposi: "Vedo un ramo di mandorlo". <sup>12</sup> Il Signore soggiunse: "Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla"

Signore, tu mi scruti e mi conosci, \*  
tu sai quando seggo e quando mi alzo.  
Penetri da lontano i miei pensieri, \*  
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; †  
la mia parola non è ancora sulla lingua \*  
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi \*  
e poni su di me la tua mano.  
Stupenda per me la tua saggezza, \*  
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, \*  
dove fuggire dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo, là tu sei, \*  
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora \*  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano \*  
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra \*  
e intorno a me sia la notte»;

nemmeno le tenebre per te sono oscure, †  
e la notte è chiara come il giorno; \*  
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere \*  
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; †  
sono stupende le tue opere, \*  
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa †  
quando venivo formato nel segreto, \*  
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi \*  
e tutto era scritto nel tuo libro;  
i miei giorni erano fissati, \*  
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, \*  
quanto grande il loro numero, o Dio!  
Se li conto sono più della sabbia, \*  
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, \*  
provami e conosci i miei pensieri:  
vedi se percorro una via di menzogna \*  
e guidami sulla via della vita.

**CANTO: Hai chiamato me** 204  
Tardi ti ho amato,  
Bellezza tanto antica e tanto nuova  
e tu, e tu mio Dio,  
ecco stavi dentro me  
ma io, Signore stavo fuori

e ti cercavo là. (2 v.)

***Hai chiamato me Signor,  
hai gridato il nome mio,  
la mia sordità hai vinto  
la tua luce mi ha abbagliato  
hai guarito la mia cecità. (2 v.)***

Tardi ti ho amato  
Bellezza tanto antica e tanto nuova  
E tu, e tu Mio Dio,  
ecco stavi accanto a me  
Ma io , Signore io non c'ero  
e non pensavo a te.

#### TESTIMONIANZA

CANTO: COME TU MI VUOI 74

Eccomi Signor, vengo a te mio Re  
che si compia in me la tua volontà  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio  
plasma il cuore mio e di te vivrò  
Se tu lo vuoi Signore manda me  
e il tuo nome annuncerò.

***Come tu mi vuoi io sarò,  
dove tu mi vuoi io andrò.  
Questa vita io voglio donarla a te  
per dar gloria al tuo nome mio Re.  
Come tu mi vuoi io sarò,  
dove tu mi vuoi io andrò.  
Se mi guida il tuo amore paura non ho,  
per sempre io sarò come tu mi vuoi.***

Eccomi Signor, vengo a te mio Re  
che si compia in me la tua volontà  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio

plasma il cuore mio e di te vivrò  
 Tra le tue mani mai più vacillerò  
 e strumento tuo sarò.

Rit. e poi finale ad libitum  
***Come tu mi vuoi (io sarò)....***  
***Come tu mi vuoi***

**M.:** affidiamo al Signore tutti i giovani che si incamminano nella via del matrimonio, quanti si preparano ad edificare una famiglia nel Suo nome perché siano nel mondo segno della cura di Dio per ogni uomo e segno della forza dell'amore.

### **Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi**

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

<sup>2</sup> E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, <sup>5</sup> non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, <sup>6</sup> non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. <sup>7</sup> Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. <sup>9</sup> Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. <sup>10</sup> Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. <sup>11</sup> Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

<sup>12</sup> Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno spec-



chio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

## CANTO: UBI CARITAS

### TESTIMONIANZA

#### CANTO ALLELUIA, RENDETE GRAZIE 528

*Alleluia, alleluia, alleluia,  
alleluia, alleluia. (2 v.)*

Rendete grazie a Dio, Egli è buono,  
eterno e fedele è il suo amore.  
Sì, è così: lo dica Israele,  
dica che il suo amore è per sempre.

#### Dal Vangelo secondo Giovanni

In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante.<sup>2</sup> Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.<sup>4</sup> E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.<sup>5</sup> Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei".<sup>6</sup> Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore."<sup>8</sup> Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati.<sup>9</sup> Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà

salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. <sup>10</sup> Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. <sup>12</sup> Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; <sup>13</sup> perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

<sup>14</sup> Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, <sup>15</sup> così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. <sup>16</sup> E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. <sup>17</sup> Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

<sup>19</sup> Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole. <sup>20</sup> Molti di loro dicevano: "È indemoniato ed è fuori di sé; perché state ad ascoltarlo?". <sup>21</sup> Altri dicevano: "Queste parole non sono di un indemoniato; può forse un demonio aprire gli occhi ai ciechi?".

Ricorreva allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone.

<sup>24</sup> Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: "Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente". <sup>25</sup> Gesù rispose loro: "Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. <sup>26</sup> Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. <sup>27</sup> Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. <sup>28</sup> Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. <sup>29</sup> Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. <sup>30</sup> Io e il Padre siamo una cosa sola"

## BACIO DEL VANGELO

CANTO: **Miriam** **506**

Lungo la notte ti ho cercato  
buio pesto e lacrime.

Io ti chiamo e non rispondi tu non ci sei più.

La tua morte sulla croce,  
quella tomba vuota e poi  
dietro a un muro troppo alto  
sei Signore mio.

Donna dimmi perchè piangi  
e chi stai cercando qui.

Sto cercando il mio diletto l'hai nascosto tu.

Non lasciarmi vagabonda  
per questi deserti qui  
tu custode del giardino  
dimmi dove è Lui.

*"Miriam" oh, quella voce  
e gli occhi due colombe  
su ruscelli d'acqua.*

*"Miriam" ancora il vento  
a scoperchiarmi casa  
e gonfiare la mia vela.*

Mio Maestro la tua mano  
ancora sulla porta mia.

È passato ormai l'inverno  
e allora canterò.

Mettimi come un sigillo  
sopra il braccio e il cuore tuo.  
Non andartene di nuovo,  
non resisterei.

*Miriam non trattenermi  
ma và dai miei fratelli  
e di che ormai li sto aspettando*

*"Miriam" oh quella voce  
e gli occhi due colombe  
su ruscelli d'acqua  
"Miriam" ancora il vento  
a scoperchiarmi casa  
e gonfiare la mia vela.*

Dal messaggio di papa Francesco per la giornata di preghiera per le vocazioni

Tre *parole-chiave* per la vocazione di ciascuno. La prima è *sogno*. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: “amore”. È l’amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si *ha* solo se si *dà*, si possiede davvero solo se si dona pienamente. ....la chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre. Non c’è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero “sì” a Dio. E ogni “sì” porta frutto, perché aderisce a un disegno più grande, di cui scorgiamo solo dei particolari, ma che l’Artista divino conosce e porta avanti, per fare di ogni vita un capolavoro...

La seconda parola è *servizio*. ...«Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell’amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione». Oltre alla chiamata di Dio – che realizza i nostri *sogni* più grandi – e alla nostra risposta – che si attua nel *servizio* disponibile e nella cura premurosa –, c’è un terzo aspetto che scandisce la quotidianità: la *fedeltà*. L’esistenza si edifica solo su una continua adesione alle grandi scelte, perché la vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno.

Come si alimenta questa fedeltà? Alla luce della fedeltà di Dio. Le

prime parole che San Giuseppe si sentì rivolgere in sogno furono l'invito a non avere paura, perché Dio è fedele alle sue promesse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20). *Non temere*: sono le parole che il Signore rivolge anche a te, cara sorella, e a te, caro fratello, quando, pur tra incertezze e titubanze, avverti come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui. Sono le parole che ti ripete quando, lì dove ti trovi, magari in mezzo a prove e incomprensioni, lotti per seguire ogni giorno la sua volontà. Sono le parole che riscopri quando, lungo il cammino della chiamata, ritorni al primo amore. Sono le parole che, come un ritornello, accompagnano chi dice sì a Dio con la vita nella fedeltà di ogni giorno. Questa fedeltà è il segreto della gioia. La gioia quotidiana e trasparente della semplicità, la gioia che prova chi custodisce ciò che conta: la vicinanza fedele a Dio e al prossimo. È la gioia che auguro a voi, fratelli e sorelle che con generosità avete fatto di Dio *il sogno* della vita, per *servirlo* nei fratelli e nelle sorelle che vi sono affidati, attraverso una *fedeltà* che è già di per sé testimonianza, in un'epoca segnata da scelte passeggiere ed emozioni che svaniscono senza lasciare la gioia. San Giuseppe, custode delle vocazioni, vi accompagni con cuore di padre!

**M:** Preghiamo ora insieme il Signore perché parli ancora al cuore di tanti giovani, li attiri a sé con la sua voce affinché con sogni grandi, nel servizio e nella fedeltà facciano della loro vita una testimonianza del suo amore:

Ti lodiamo Dio,  
**Padre buono,**  
 perché hai voluto la vita dell'uno  
 legata alla vita dell'altro;  
 creandoci a tua immagine  
 hai depositato in noi  
 questo anelito alla comunione  
 e alla condivisione:  
 ci hai fatti per Te  
 e per andare con Te  
 ai fratelli e alle sorelle,  
 dappertutto!

Ti lodiamo Dio,  
**Signore Gesù Cristo**,  
 unico nostro Maestro,  
 per esserti fatto figlio dell'uomo.  
 Ravviva in noi  
 la consapevolezza  
 di essere in Te un popolo di figlie e figli,  
 voluto, amato e scelto  
 per annunciare  
 la benedizione del Padre verso tutti.

Ti lodiamo Dio,  
**Spirito Santo**,  
 datore di vita,  
 perché in ognuno di noi  
 fai vibrare la tua creatività.  
 Nella complessità di questo tempo  
 rendici pietre vive,  
 costruttori di comunità,  
 di quel regno di santità e di bellezza  
 dove ognuno,  
 con la sua particolare vocazione,  
 partecipa di quell'unica armonia  
 che solo Tu puoi comporre.  
**Amen.**

### **Benedizione**

Il Signore vi benedica, vi custodisca, mostri a voi la sua faccia, vi usi misericordia, rivolga a voi il suo volto e vi dia la sua pace. Il Signore sia sempre con voi, ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui. Nel nome del Padre....

CANTO:

TU SEI                      252

Tu sei la prima stella del mattino  
 Tu sei la nostra grande nostalgia,

tu sei il cielo chiaro dopo la paura,  
dopo la paura d'esserci perduti  
e tornerà la vita in questo mare. (2 v.)

***Soffierà, soffierà il vento forte della vita  
soffierà sulle vele e le gonfierà di Te!  
Soffierà, soffierà il vento forte della vita  
soffierà sulle vele e le gonfierà di Te.***

Tu sei l'unico volto della pace,  
Tu sei speranza delle nostre mani,  
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,  
sulle nostre ali soffierà la vita  
e gonfierà le vele per questo mare. (2 v.)

